

Cesvi si mobilita per l'emergenza in Myanmar

Gli operatori della Ong in Myanmar testimoniano la difficile situazione.

L'organizzazione già attiva per prestare il primo soccorso alle popolazioni colpite

BERGAMO - "La situazione nella capitale Yangon (ex Rangoon) è grave: le vie di comunicazione sono interrotte da tronchi e macerie. La città è priva di energia elettrica e di acqua potabile, le linee telefoniche sono interrotte": è la testimonianza di Silvia Facchinello, responsabile dei progetti Cesvi in Myanmar. L'organizzazione, presente dal 2001 nel paese, si è immediatamente mobilitato per prestare il primo soccorso alle popolazioni colpite dopo che il ciclone Nargis si è abbattuto tra sabato e domenica scorsa sul Myanmar meridionale, lasciando centinaia di migliaia di persone senza riparo e senza acqua potabile, secondo gli ultimi dati delle Nazioni Unite. Cesvi è stata la prima organizzazione italiana ad operare nell'ex Birmania con un programma di lotta alla malaria e alla malnutrizione infantile, che in questo Paese raggiungono livelli pesantissimi, tra i più alti di tutto il Sud-est asiatico.

L'organizzazione italiana si sta mobilitando per un intervento di prima emergenza nelle province di Delta, Bago e Irawaddy: distribuzione di pastiglie disinfettanti per l'acqua, utensili, kit igienico-sanitari e allestimento di rifugi temporanei. Cesvi sta effettuando delle valutazioni in loco sulle esigenze della popolazione in modo da ampliare eventualmente l'intervento ad altri settori. "Le strutture coinvolte nei progetti Cesvi sono situate nel nord del paese, in una zona non interessata dal ciclone e quindi non hanno subito danni" - afferma la Facchinello - "Il Sud del paese è stato invece duramente colpito. Nella zona di Laputta un villaggio è stato completamente spazzato via e circa 10.000 persone sono ferite, senza casa o scomparse. Un'altra priorità è il supporto agli ospedali, che attualmente sono senza medicine e senza elettricità." Per donare: www.donazioni.cesvi.org, al numero verde 800.036.036 o tramite c/c bancario n. 1000 presso UBI Banca Popolare di Bergamo (codice IBAN IT 14 T054 2811 1010 0000 0001 000) intestato a Cesvi Emergenza, causale "Emergenza Birmania".

